



scuola media di Bertinoro

Carnevale, che spettacolo salire sul palco

I ragazzi raccontano l'impegno nella realizzazione dell'evento, la fatica delle prove e l'emozione di esibirsi davanti a un pubblico

Lo spettacolo di Carnevale è una tradizione della scuola media di Bertinoro. La mattina del martedì ogni classe si deve esibire sul palco dell'auditorium, lo scopo è far ridere e intrattenere il pubblico. I tre spettacoli considerati più belli vengono premiati. Non è facile trovare qualcosa che vada bene a tutta la classe, infatti per scegliere cosa fare ci abbiamo messo tanto. Abbiamo considerato e bocciato diverse possibilità. Avevamo pensato di fare dei cori, ma l'idea è stata scartata perché molti si vergognavano. Alla fine abbiamo scelto di mettere su una specie di talent show, in cui alcuni di noi avrebbero svolto il ruolo di finti giudici e i più coraggiosi quello dei concorrenti, con vere esibizioni. Per i più timidi c'era la possibilità di curare la parte organizzativa (sceneggiatura, regia, musiche, vestiti).

LA PREPARAZIONE

Non è stata molto semplice, era qualcosa di nuovo per noi ed eravamo confusi. Poi, anche grazie all'aiuto dei nostri insegnan-

COME IN UN TALENT

Ciascuno ha studiato un modo diverso per intrattenere e coinvolgere



La classe 2ªB di Bertinoro, sotto un'immagine della festa e due giovani in maschera

ti, ci siamo divisi i compiti. I prof ci hanno dato a disposizione alcune ore scolastiche per organizzarci, provare e preparare la strumentazione tecnica necessaria, come i microfoni e la scartella delle musiche. Le prove sono state effettuate in genere nell'aula magna, inizialmente eravamo ancora abbastanza scoordinati, ma piano piano abbiamo preso maggiore fiducia.

Durante le prove eravamo concentrati al massimo per cercare di ottenere il miglior risultato possibile da tutti i partecipanti. Gli addetti al suono e ai costumi si sono molto impegnati per portare al massimo splendore le esibizioni dei concorrenti, creando abiti sorprendenti e colonne sonore perfette.

LE PROVE

Alla fine siamo riusciti a dare una struttura allo spettacolo: ci sarebbero stati: una presentatrice, quattro giudici, tre concorrenti, tre loro parenti, due persone a simulare degli spot televisivi, tutti gli altri nel backstage. Insomma, dopo qualche litigio siamo riusciti a dare un ruolo a tutti e anche a divertirci. Come si dice, l'importante non è vincere ma partecipare, infatti ci siamo divertiti molto a fare le prove, più che durante lo spettacolo finale. Anche se avevamo dei copioni, preparati dagli sceneggiatori, abbiamo provato ad usarli il meno possibile e ad improvvisare.

LO SPETTACOLO

Si è svolto il 21 febbraio nell'auditorium della nostra scuola. È iniziato alle 10 ed è terminato alle 13. Hanno partecipato tutte le classi, ognuna delle quali aveva a disposizione dieci minuti per l'esibizione. Alcuni insegnanti sedevano davanti al palco con dei fogli in mano. Erano i giudici dello spettacolo che dovevano decidere quali classi meritava-

no di essere premiate per le migliori esibizioni. Il nostro spettacolo, ispirato ad un noto programma televisivo, si intitolava 'Seconda B Talent'. Eravamo la quinta classe ad esibirci e, man mano che si avvicinava il nostro turno, saliva l'emozione. Anche perché diversi spettacoli prima del nostro ci sembravano bellissimi ed avevamo paura di fare cattiva figura. Finalmente siamo

stati chiamati sul palco. Per prima è arrivata la presentatrice: che come una vera professionista ha salutato il pubblico e poi ha chiamato ad accomodarsi i giudici del talent show. È stato un bel momento perché molti spettatori sono rimasti colpiti dai costumi: due giudici erano vestiti da fatine. Successivamente sono stati chiamati uno alla volta i concorrenti. Il primo ha presentato un trucco di magia con le carte. La seconda raccontava barzellette. A questo punto c'è stata la pubblicità, in cui sono stati pubblicizzati in modo spiritoso degli evidenziatori. Successivamente è stato presentato l'ultimo partecipante, che ha palleggiato con il pallone da calcio insieme ad uno spettatore. Infine la presentatrice ha annunciato il misterioso vincitore, il cui nome era scritto in una busta. Il vincitore di Seconda B Talent 2023 è stato... la 2ªB. A quel punto tutti insieme, anche quelli di noi che non hanno recitato ma che hanno contribuito alla realizzazione dello spettacolo, abbiamo salutato il pubblico e siamo andati via dal palco, liberi da tutte le paure. Per la cronaca, la nostra classe non si è piazzata tra le prime tre premiate, ma è stata comunque una bella esperienza.

Classe 2ªB





Scuola media 'Dante Alighieri' di Castrocaro

Suggerimenti del passato e volo nel futuro

Visita al Museo dell'Uomo e dell'Ambiente nel Palazzo Pretorio di Terra del Sole: i ragazzi si sono immersi nella vita di un secolo fa

C'è un luogo nel Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole dove il tempo sembra essersi fermato, un luogo dove è possibile immergersi nella vita dei primi del '900, un luogo dove prendono forma i racconti dei nonni e dei bisnonni. È il Mua, Museo dell'Uomo e dell'Ambiente situato all'interno del Palazzo Pretorio di Terra del Sole.

Istituito nel 1972 per volontà della Pro loco, il museo propone un percorso etno-antropologico che illustra la vita e il lavoro degli abitanti delle nostre colline fino agli anni '40 del secolo scorso. Attraverso l'accurata ricostruzione degli ambienti ci si può immergere nella vita quotidiana di un secolo fa, in un percorso che illustra la struttura della casa colonica, la famiglia mezzadrile con le sue antiche gerarchie ed usanze, l'aia coi suoi riti agresti, la cucina domestica con la sua calda atmosfera, i lavori 'donneschi', i miti e le credenze popolari, i giochi e gli

I NOSTRI NIPOTI

Ci chiederanno di mascherine e green pass e racconteremo loro la pandemia



Sopra la classe 2ªB, sotto a sinistra il disegno di un antico lavabo e a destra la cucina di una volta nel museo

eventi musicali della piazza. Durante la nostra visita al museo noi ragazzi abbiamo guardato con occhi straniti e sbalorditi gli oggetti di un passato in fondo non troppo lontano, ma che testimoniano il grande cambiamento delle condizioni di vita avvenuto nel nostro territorio in qualche decina di anni.

Alcuni oggetti non esistono proprio più ai giorni nostri e ci fan-

no anche un po' sorridere, come il 'prete' che veniva inserito sotto le coperte per riscaldare il letto nelle fredde notte invernali; altri sono cambiati al punto tale da essere quasi irriconoscibili come il ferro da stiro che era riempito di brace per raggiungere la temperatura giusta per stirare. Quello che è evidente, però, è che la vita in quegli anni doveva essere davvero molto dura, ogni attività richiedeva fatica, tempo e la collaborazione di tante persone.

A questo punto ci è venuta una curiosità: cosa potrebbe esserci fra 50 anni in questo museo per descrivere il nostro modo di vivere? Cosa potrebbe vedere una scolaresca in visita come testimonianza del passato?

Probabilmente i ragazzi sarebbero accolti da un robot che sarà la loro guida e che li accompagnerà nella ricostruzione di un'aula scolastica dell'inizio del secolo, il ventunesimo. Qui, con tono distaccato, la guida indicherà i banchi di legno, i libri cartacei, le penne a sfera e le matite e un oggetto descritto come 'contenitore di materiale scolastico, munito spesso di rotelle, che gli alunni utilizzavano per portare libri e quaderni da casa a scuola e da scuola a casa', in sostanza uno zaino. E poco più lontano in una teca di vetro i ragazzi potrebbero leggere nella descrizione: 'Tipico por-

taoggetti scolastici. Si apriva e si chiudeva con una cerniera e poteva essere di vari colori o riportare il logo di vecchie squadre di calcio. Si tratta di un astuccio'.

Appoggiato ad una parete si potrebbe trovare un vecchio termosifone, sicuramente un oggetto che non esisterà più, già ora in effetti esistono altri strumenti per il riscaldamento delle

case. Nelle abitazioni un sistema termoregolatore sarà alimentato dai pannelli solari e ci sarà un piccolo sensore che terrà gli ambienti sempre alla stessa temperatura senza sprechi... o forse non ci sarà più bisogno di un sistema di riscaldamento visto che a causa del cambiamento climatico la temperatura del pianeta continuerà ad innalzarsi.

Ma quello che incuriosirà di più i ragazzi sarà probabilmente un ambiente completamente dedicato a una grande pandemia documentata da foto e da vecchi articoli di giornale. Era il 2019 e un virus letale, il Sars Covid 19, si diffuse in tutto il mondo e costrinse l'intera popolazione ad isolarsi e a chiudersi nelle proprie case. La 'nuova peste' provocò la morte di milioni di persone e in questa stanza saranno raccolti oggetti che testimoniano la pandemia: mascherine, igienizzanti, vaccini, tamponi da fare in casa, greenpass... e forse qualcuno al ritorno a casa andrà dai nonni, cioè da noi, a chiederci come sono andate veramente le cose. E noi, che c'eravamo, sapremo certamente rispondere!

classe 2ªB

